



Massimo D'Alema e Gianfranco Fini si stringono la mano al convegno sulla legalità di Asolo

L'AUTORITÀ E LE TESI DELL'ACCUSA

Porto di Imperia, la Vigilanza smentisce il Pm

«No alla gara. Ma sui conti giusto allarme»

IL RETROSCENA

dalla prima pagina

Al consigliere comunale del Pd Giuseppe Zagarella, per la precisione. E dava, sostanzialmente, il suo ok all'operazione Bellavista Caltagirone al nuovo porto turistico. Su questo parere, e sulla lettera precedente inviata all'Authority dall'allora direttore generale (e oggi presidente) della Porto di Imperia il 12 maggio Paolo Calzia, si gioca tutta questa fase dell'inchiesta che mette nel mirino l'ex ministro Claudio Scajola e il costruttore romano di Acqua Marcia.

La lettera di Calzia, sostengono i pm, è falsa. Anzi, afferma falsità. Spiega che la società del Porto è una società privata, mentre invece c'è la partecipazione pubblica, del Comune, per un terzo. Un *escamotage*, secondo i magi-



Il parere dell'Authority di vigilanza

strati, per aggirare la gara d'appalto e spianare l'ingresso a Caltagirone nel *business* del porticciolo da costruire, con Scajola regista dell'operazione. Eppure già quel parere dell'Authority, che pur elargiva la sua benedizione

all'ingresso in scena di Caltagirone, conteneva un allarme sui costi dello scalo turistico. Il direttore generale Donato Carlea aveva previsto un monitoraggio continuo, con relazioni ogni tre mesi. Per evitare che, se le cose fossero andate male, le casse pubbliche non si trovassero in affanno per terminare il porticciolo.

La relazione di Calzia era pilotata, l'Authority è stata tratta in inganno. Questa ipotesi ha trasformato la prima fase del lavoro dei magistrati in un infinito *tourbillon* di documenti e pareri legali, considerato che la procura non ha messo per ora sul tavolo nessun'altra carta, oltre a una contestazione di associazione per delinquere. Con la dicitura «per una serie indeterminata di delitti» che rende molto difficile scoprire ulteriori dettagli. Anche se appare certa l'iscrizione di altri nomi sul registro degli indagati, a partire da molti tra coloro che sono stati ascoltati come testimoni.

Il *Secolo XIX* ha contattato Donato Carlea. Che, dal 2006, è stato poi provveditore alle opere pubbliche in Campania e ora per Lazio, Abruzzo e Sardegna. E che non ci sta a far così facilmente la figura del *buggerato*. «Io ricordo - spiega Carlea - che l'ispezione fu fatta in maniera molto molto approfondita». Primo quesito: non vi eravate quindi accontentati solo della missiva della società? «No. Ci eravamo preoccupati però, perché questo poteva succedere, che un incremento di spesa potesse coinvolgere la parte pubblica. Ma in queste occasioni si fa un contraddittorio, si fa sempre un'ispezione ad ampio raggio».

La seconda domanda è ancora più importante: è quella che verte, sull'obbligo di una gara pubblica o meno. «La gara sta nella scelta del concessionario e tutti possono essere concessionari di un'opera». Anche in questo caso, secondo l'Authority di vigilanza, le regole (affissione all'albo pretorio per sessanta giorni e pubblicazione su due quotidiani) sono state rispettate, quando la concessione è stata affidata alla Porto di Imperia. Ancora quesiti: ma che cosa accade dopo? Chi deve svolgere i lavori? In che forma? Prosegue Carlea: «Se all'interno della società che ha ottenuto la concessione (*nel caso la Porto di Imperia, ndr*) c'è un'impresa che può realizzare l'opera, la realizza e basta. Se ci si rivolge all'esterno, come titolari di una pubblica concessione bisogna comportarsi da pubblico, cioè fare la gara». La prima situazione enunciata da Carlea sembra quella in cui si è trovata la società del Porto, che all'interno della compagnia societaria aveva Acquamar, controllata di Acqua Marcia di Francesco Bellavista Caltagirone.

Insomma: l'Authority difende il suo parere e non inghiotte così facilmente il sospetto di esser stata raggiunta. E in questo complicatissimo gioco di pareri e di carte, le difese gettano sul terreno della sfida un altro parere. È del 19 ottobre 2005, redatto dallo studio Alpa-Galletto e firmato dall'avvocato Tomaso Galletto. Le cui conclusioni recitano: «La società Porto di Imperia può affidare direttamente i lavori del porto turistico di Imperia alla Acquamar (socio della prima) non essendo soggetta ad alcun obbligo di applicare una procedura ad evidenza pubblica».

MARCO MENDUNI

menduni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ A IMPERIA

IL PD: PAESE ALLA ROVESCIA

Sul caso Scajola il Pd Liguria attacca il Pdl, in una nota firmata dal segretario Lorenzo Basso e dal suo vice Lorenzo Lunardon. «Non possiamo non rilevare la situazione rocambolesca, sintomo di un paese alla rovescia, per cui questa mattina il Pdl organizza una manifestazione a favore di chi è sottoposto ad una legittima indagine della magistratura, mentre sul banco degli imputati finiscono i consiglieri del Pd Verda e Zagarella che con i loro atti e con coraggio hanno fatto il loro dovere chiedendo il rispetto delle regole».



L'ex ministro Claudio Scajola parla a chi ha partecipato all'iniziativa a suo sostegno

IL PDL: A LA SPEZIA TUTTO VA BENE?

«Perché tanto accanimento sul porto di Imperia?» si chiede Luigi Morgillo (Pdl), vice presidente del Consiglio regionale. E sottolinea: «Il porticciolo Mirabello della Spezia è stato realizzato interamente da un privato, di gare non ne sono mai state fatte e le concessioni sono state rilasciate per un periodo di 60 anni. L'unica differenza è che l'amministrazioni competente in questo caso è di centrosinistra. A pensar male si fa peccato ma qualche volta si indovina».

dal nostro inviato

IMPERIA. Si toglie la giacca blu del completo, scuro sulla camicia azzurra e la cravatta blu anche quella, come chi si appresta a sfidare un nemico invisibile. Più tardi dirà che quell'avversario «mi ha ferito». Si leva gli occhiali ed è una delle pochissime volte in cui, pubblicamente, l'ha fatto. Pubblicamente, sì. Perché quando sale sul piccolo podio allestito sul lungomare Claudio Scajola sa benissimo che questa è la sua prima apparizione *coram populo* da mesi. Dalla brutta storia della casa romana vicino al Colosseo, datata lo scorso maggio. Ora ci vuole una brutta storia numero due per fargli abbandonare la promessa di defilarsi, di fare il Cincinnato finché la storia degli assegni della «cricca» non sarà chiarita.

L'hanno chiamata passeggiata di solidarietà con Scajola e chissà perché passeggiata, perché sono tutti immobili ad ascoltare un discorso dietro l'altro. Fino al clou della mattinata che in realtà arriva quando è passata da un pezzo l'ora di pranzo.

Claudio Scajola parla per ventitré minuti cronometrati davanti ai politici, agli amministratori, i simpatizzanti del Pdl. Fanno circa trecento persone. Non ci sono gli alleati leghisti («era una manifestazione

IN PIAZZA CON IL MINISTRO MA LA LEGA DÀ FORFEIT

Arringa con autoassoluzione: «Sono vittima dell'invidia»

ne del Popolo della Libertà», taglia corto Giacomo Chiappori, deputato ligure del Carroccio, che pure non fa mancare la solidarietà verbale), non ci sono gli uomini di Fini. Manca il senatore Gabriele Boschetto, non c'è Eugenio Minasso, vicecoordinatore regionale del Pdl: «Ero a Cuneo per una riunione urgente della federazione italiana di pallapugno».

Assente anche l'ex presidente della Provincia, Gianni Giuliano. C'è la contestazione della Casa della Legalità, con il presidente Cristian Abbondanza che distribuisce volantini, si becca qualche *vada al diavolo* e lancia ancora una volta l'allarme mafia nella regione: «Né destra né sinistra hanno saputo prevenire».

Gli altri ci sono tutti. Maria Teresa Verda, la moglie di Scajola, è accanto al marito. È arrivata persino in anticipo. Ci sono i figli, Lucia e Pier Carlo. C'è la prima stoccata ed è contro alcuni giornalisti:

«Non mi sono ancora abituato alle nefandezze e alle falsità. Il popolo è decisamente meglio di coloro che scrivono e utilizzano i media per distruggere le persone, senza sapere, senza approfondire e non pagano mai».

Ce l'ha, Scajola, con alcune notizie *imprecise* uscite su qualche quotidiano. Poi il discorso volge sulle inchieste. Ma la prima constatazione non è tecnica: «Nel silenzio rifletto meglio, leggo carte e documenti, penso e ripenso a tante

cose: mi sono anche convinto che il più grande peccato, e il peggiore difetto dell'uomo, è l'invidia. E un sentimento devastante perché non ti porta a crescere, ma ti porta a distruggere».

Ancora il Porto di Imperia, «il mio sogno». Con tanto di *excursus* della storia e dei fatti. Accora i pm: «Gli investigatori devono lavorare bene ma celermente». Il tono della voce si fa più concitato: «Chi ha sbagliato deve pagare. Da parte mia, anche con il vostro aiuto, spero di poter avere ancora voglia, forza e coraggio...».

Parole forti nella roccaforte del centrodestra ligure. Quel blocco sociale che, ancora un anno fa, ha tributato una vittoria con il 62 per cento al candidato sindaco voluto dall'ex ministro, Paolo Strescino.

Commenta Michele Scandroglio, il coordinatore ligure del partito, e parla di «coni d'ombra gettati su chi ottiene successi». Tra Scajola e Sandro Biasotti, ex presi-

ASSENTI

Il vice coordinatore del partito Minasso: «Ero a Cuneo per la federazione pallapugno»

dente della Regione, si sa che non sono sempre state rose e fiori. Ma ora Biasotti dice «Porto la solidarietà a un uomo e a un politico che ho conosciuto in questi anni, che mi è stato amico, nemico e avversario politico: in cinque anni non ho mai avuto un dubbio sulla correttezza di Claudio Scajola. E sottolineo mai». Maurizio Zoccarato, sindaco di Sanremo, è da sempre un fedelissimo e lancia anche qualche stoccata: «Noi amministratori sappiamo che attraverso Scajola questo territorio potrà avere opportunità e dare risposte. Questo dà fastidio a tanti e forse dà fastidio anche a chi normalmente dovrebbe essere nostro amico».

Ci sono i sussurri, tra la piccola folla, di chi parla di «fuoco amico» contro Claudio Scajola e chissà a chi si riferisce. Sospetti e bisbiglianti, prove nessuna. Poi la manifestazione si scioglie.

Quello di Scajola è parso un commiato, la giornata è partita con il sapore di un commiato invece sembra voler preludere a una riddicea in campo. C'è chi azzarda: «Forse non tutto il male vien per nuocere. Se uscirà fuori da questa inchiesta a testa alta, sarà difficile per chiunque non poter parlare di accanimento».

M. MEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playtek
Playtek
 VIA Z. MASSA 103
 SANREMO (IM)
 playtek@libero.it
 NEW SLOT e VIDEOGIOCHI
 PER LOCALI PUBBLICI
 Tel & Fax 010 4507735

CALCIO / SECONDA DIVISIONE

LA SANREMESE
 A VALENZA
 PER STRAPPARE
 I PRIMI 3 PUNTI

PONENTE SPORT >> 35-41



SPIAGGE PIU BELLE
 RICICLANDO
 LA SABBIA DRAGATA
 PER IL PORTO

Il sindaco di Ventimiglia ha inventato un ripascimento "fatto in casa": utilizzerà sabbia e ghiaia dei lavori del nuovo approdo
 MAZZARELLO >> 21

AFFARI IN ORO
 COMPRIAMO ORO
 Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
 Pagamento immediato Contante
 Massime Valutazioni DI Mercato
 ...SOLO NOI...
 ...LO PAGHIAMO DI PIU...
 Via Pietro Giuria, 25 r - SAVONA
 Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

IMPERIA e SANREMO

QUALITA' DELL'ARIA OGGI

Mattino Accettabile
 Pomeriggio Accettabile
 Sera Accettabile
 www.lamiaaria.it

OGGI
 min. 13° max. 20°
 DOMANI
 min. 11° max. 18°

IL SECOLO XIX
 DOMENICA
 24 OTTOBRE 2010 15

INCHIESTA SUL PORTO & CONTRACCOLPI POLITICI

Scajola, il Pdl c'è. La Lega no

L'alleato di maggioranza diserta il raduno. Assenti anche Boschetto, Giuliano e Barabino

GIORGIO BRACCO
 NATALINO FAMÀ

IMPERIA. Doveva essere, almeno nelle intenzioni degli organizzatori del Pdl, una sorta di chiamata alle armi del popolo imperiese di centro-destra fedele e vicino all'ex ministro. Quel popolo che, soltanto un anno fa, aveva decretato - con il 62% dei consensi - la vittoria di Paolo Strescino nella sfida per la poltrona di sindaco. Un popolo di cui fa parte anche l'alleato di sempre, la Lega Nord che, però, ieri mattina, non c'era. Nessun esponente del Carroccio, a livello provinciale e regionale, era presente a esprimere solidarietà all'ex ministro. L'ennesima presa di distanza, con distinguo rispetto agli alleati del Pdl, dopo le prime crepe di maggioranza, a Imperia, sulla questione viabilità e la pratica portuale discussa nel consiglio monotematico di qualche settimana fa? E' probabile. Resta il dato politico: la Lega non c'era.



NON SAREI ANDATO
 Fossi stato libero non credo sarei andato

GIACOMO CHIAPPORI
 deputato Lega

del tutto estranea ai fatti. Così non deve mai essere per nessuno». Chi, poi, si aspettava un'adunata oceanica, con la presenza dello stato maggiore del centrodestra locale e figure, è rimasto deluso. Alla fine, tra l'altro, la "passeggiata di solidarietà" per Claudio Scajola, coinvolto in prima persona nell'inchiesta giudiziaria sul porto turistico, non c'è stata. Nessun giro sulla banchina, nessuna escursione lungo i pontili e i viali sul mare, come invece era stato annunciato. Duecentocinquanta-trento i presenti a Calata Anselmi. L'ex ministro, preceduto dalla scorta, è arrivato a manifestazione iniziata. Non è passata inosservata, comunque, l'assenza di molti big della politica pidellina. Ha fatto un certo scalpore, in effetti, non vedere sul palco - e neppure tra il pubblico - il senatore Gabriele Boschetto, gli onorevoli Eugenio Minasso, l'ex presidente della Provincia, Gianni Giuliano (che qualcuno



VIA PER LAVORO
 Sono a Roma per lavoro. Non torno a Sanremo...

GABRIELE BOSCHETTO
 parlamentare Pdl

avrebbe visto passeggiare nel centro matuziano in contemporanea con il raduno pro-Scajola), l'assessore Cristina Barabino, senza contare un folto gruppo di politici sanremesi. «Sono a Roma - ha dichiarato Boschetto - impegnato nei lavori di commissione». E gli indagati imperiesi? Non si sono visti né Carlo Conti né Paolo Calzia. Chi non ha potuto intervenire al raduno della Marina è stato l'onorevole Eugenio Minasso, coordinatore regionale vicario del Pdl. «Mi trovavo a Cuneo per una riunione urgente della federazione italiana pallapugno di cui faccio parte - ha spiegato - Esprimo la mia solidarietà e la mia vicinanza a Scajola».

VOLTO TIRATO, POI L'EX MINISTRO SORRIDE AGLI APPLAUSI PRIMA USCITA IN CITTÀ DOPO LE DIMISSIONI IN CALATA "SCORTATO" DA MOGLIE E FIGLI

IL RETROSCENA

IMPERIA. E' arrivato a manifestazione iniziata, un po' come i big nei grandi spettacoli, tra due ali di folla alla disperata ricerca di una stretta di mano che urlava il suo nome e applaudiva a scena aperta. Non poteva scegliere un modo più spettacolare, l'ex ministro Claudio Scajola, per incontrare e salutare il suo popolo, quello che dall'altro ieri, subito dopo la notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta sul porto turistico targato Caltagirone, si è mobilitato. Il volto è teso, tirato. La scorta fa fatica a farsi largo sino al palco. L'ex ministro, completo scuro, camicia azzurra e cravatta, si ferma davanti alla tribuna: non vuole interrompere la sfilata degli interventi. Sembra anche emozionato: è la prima volta, questa, che l'ex ministro torna a parlare in pubblico nella sua Imperia dopo le dimissioni da ministro. Osserva attentamente chi parla, ogni tanto sorride, a volte si incupisce. Il sindaco di Imperia, Paolo Strescino, è l'ultimo a parlare prima di lui. «Lo faccio senza occhiali scuri - dice - forse per la prima volta... è venuto il momento di guardarci tutti dritto negli occhi. E oggi, per la prima volta, ti darò del tu... Claudio». Sembra una chiamata al popolo pidellino per serrare le file e prepararsi a nuove, imminenti e difficili sfide. Non solo politiche. Scajola si guarda intorno, incrocia occhi e volti. La moglie, Maria Teresa, era arrivata prima che iniziasse l'happening di solidarietà per suo



L'arrivo dell'ex ministro a Calata Anselmi

PEROTTO



CASA LEGALITÀ: VOLANTINAGGIO DI DISSENSO

Non è stata gradita la presenza con volantinaggio della "Casa della Legalità" ieri a Calata Anselmi. L'Onlus ha comunque potuto denunciare il suo dissenso

marito. Occhiali da sole, impermeabile elegante, si è piazzata alla sinistra del palco. Ha seguito attentamente, prima dell'arrivo di Claudio, ogni intervento. Spesso annuendo, a volte lasciandosi prendere dall'emozione ha anche tirato fuori dalla borsa il fazzoletto. Quando Scajola è salito sul palco, preceduto da un lunghissimo applauso e "forza Claudio", è stata raggiunta dai figli, Lucia e Pier Carlo. Entrambi indossano occhiali da sole scuri, forse per mascherare una più che comprensibile commozione. Prima di parlare - lo farà per una mezz'oretta - Scajola si è sfilato la giacca, quasi fosse un pugile pronto a salire sul ring, per affrontare un

avversario invisibile ma che - come lui stesso dirà più tardi - «mi ha profondamente ferito». Resta in camicia, senza i suoi inseparabili occhiali dalla montatura dorata. Dopo i ringraziamenti per la manifestazione di solidarietà a suo favore, l'ex ministro ha ripercorso anno per anno la nascita e l'iter progettuale del porto turistico, quello che spesso chiama "il mio sogno". Non risparmia, nel suo appassionato intervento, critiche a giornali e magistratura, genericamente, senza mai fare nomi. «Gli investigatori devono lavorare bene ma celermente - ha ripetuto più volte - chi ha sbagliato deve pagare (urlando al microfono, ndr). Da parte mia -

ha concluso l'ex ministro - anche con il vostro aiuto, spero di poter avere ancora voglia, forza e coraggio...». Un lungo applauso e poi, dopo aver sorvegliato un bicchiere d'acqua allungato dalla moglie, è sceso dal palco. In auto, verso casa. La prossima notte, come quella appena passata, sarà forse ancora insonne. «Nel silenzio - aveva detto pochi minuti prima - rifletto meglio, leggo carte e documenti, penso e ripenso a tante cose: mi sono anche convinto che il più grande peccato, e peggiore difetto dell'uomo, è l'invidia, un sentimento devastante perché non ti porta a crescere, ma ti porta a distruggere».

GI.BR.

HYUNDAI

FIORUCCI10
 Gamma i10 da 6.990 euro.
 www.hyundai-fiorucci.it

Gamma i10: consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km) max: 9,2/6,3/7,3. Emissioni CO₂ max (g/km): 138

5 ANNI DI TRAPIA FIDUCIA

COMAUTO
 è ANCHE concessionaria
 Hyundai

Imperia
 di fianco ufficio igiene
 Via Nizza
 Tel. 0183 652875

Arma di Taggia
 Svincolo autostradale
 Tel. 0184 476550

LA MATTINATA A CALATA ANSELMI

Pdl, sospetti e rabbia: Claudio dà fastidio...

Gandolfo unico indagato della spa presente: è tutto un abbaglio

TESTIMONIANZE

NATALINO FAMÀ

IMPERIA. Chi è voluto salire sul palco anche per urlare il suo risentimento, i sospetti di una congiura contro l'ex ministro, per esprimere semplicemente solidarietà. E chi è rimasto tra la gente ma non ha mancato di esternare il suo pensiero, il motivo della sua partecipazione a Calata Anselmi. Un viaggio nel popolo del centrodestra imperiese cresciuto geneticamente all'ombra dell'ex ministro. Ma ieri mattina, solo Gandolfo, dei tre indagati della spa, se l'è sentita di scendere in mezzo alla gente. Conti e Calzia hanno preferito restare a casa.

Spiega subito Domenico Gandolfo: «Preciso: io non sono mai stato socio della Porto di Imperia. Ero direttore generale. Peraltro sono stato cacciato dalla direzione cinque anni fa. Non riesco a comprendere davvero tutta questa inchiesta. Un abbaglio? Una forzatura? Ho già cercato di spiegarlo al pm. Evidentemente non basta. Ed eccomi qui a sostenere chi è tirato dentro e non c'entra».

Enzo Amabile ex cda della Porto di Imperia, è tra i più accesi: «Notiamo un accanimento incredibile, fuori luogo e anche una scarsa conoscenza delle differenze che ci sono tra società e società. Tutto quello che sta emergendo è che Scajola è scomodo e quindi si tratta di un attacco ingiustificato nei confronti di un leader, uno dei pochi liguri di questi ultimi sessant'anni, che ha riportato la Liguria a livello nazionale in primo piano. Evidentemente dà fastidio a qualcuno, che per qualche motivo teme Scajola e che sta cercando in tutti i modi di affondarlo. È una cosa vergognosa in un paese democratico come questo. È vergognoso come gli strumenti della democrazia vengano utilizzati per questo scopo. I media, la magistratura e altro, tutto viene impiegato da un regista politico per fare gli interessi di pochi al momento ancora sconosciuti. Abbiamo lottato oltre mezzo secolo per realizzare una democrazia che garantisca la persona e la libertà. Oggi



ACCANIMENTO FUORI LUOGO

Un accanimento incredibile, fuori luogo e una scarsa conoscenza delle società

ENZO AMABILE
ex componente Cda, Porto di Imperia



PIÙ FORTI DI PRIMA

Siamo sicuri che le cose si chiariranno, dalle vicende brutte si esce con ancora più forza e coraggio

MARCO SCAJOLA
consigliere regionale Pdl



MAI AVUTO QUOTE DELLA SPA

Sono indagato in qualità di socio, ma non ho mai avuto quote della spa, ero direttore generale

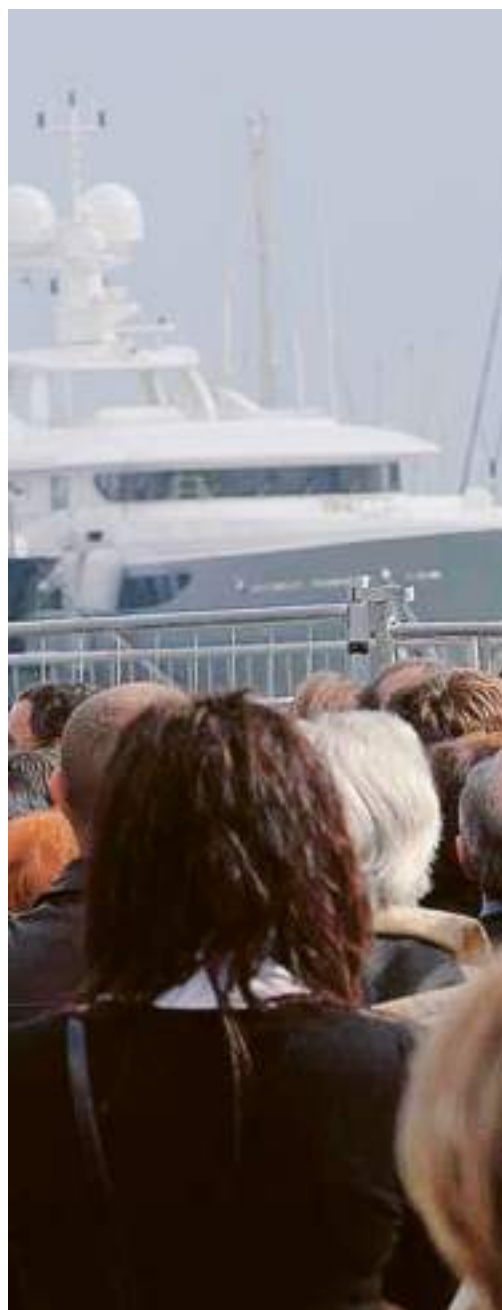
DOMENICO GANDOLFO
commercialista



TRASPARENZA ON LINE

Dobbiamo mettere online, sul nostro sito, tutti i documenti e le pratiche sul porto: così le vedranno tutti

RODOLFO LEONE
ex assessore alle Finanze



basta che uno sia appena sospettato di qualcosa e viene fatto oggetto di un supplizio solo perché si vuole accertare se un sospetto, non suffragato da prove, è vero o non è vero. Non è questa la democrazia per la quale abbiamo lottato.»

Maurizio Zoccarato, sindaco di Sanremo: «Claudio Scajola è uno dei pochi politici che riesce a parlare con la gente e che comprende i problemi della gente perseguendo il semplice scopo di volerli risolvere. E non intendo solo della sua gente di Liguria. Noi amministratori sappiamo che attraverso Claudio Scajola questo territorio potrà avere opportunità e potrà dare risposte. Questo dà fastidio a tanti e forse dà fastidio anche a chi normalmente dovrebbe essere nostro amico. Oggi noi vogliamo dire a Claudio Scajola di non mollare mai perché abbiamo bisogno di lui».

Tiziana Riva, commerciante: «Sono tra quegli operatori commerciali che grazie al porto vivo. E sono quindi tra quelle persone che possono garantire quanto lavoro possa offrire un approdo di queste dimensioni e con queste attrezzature non solo a

me ma ad altre centinaia di operatori, artigiani, commercianti, titolari di pubblici esercizi, consulenti. Ma come si può compromettere tutto questo? E perché? In nome di quale giusta causa, mi chiedo? Voglio capire, ma voglio capire al più presto. Non oso pensare quale disastro sarebbe se Scajola non fosse l'uomo e il politico che è. Non posso immaginare quel che sarà di questo meraviglioso porto, di cui tutti i turisti sono entusiasti. Ce lo invidiano e noi lo affossiamo. Dovranno pagare solo gli imperiesi il caro prezzo di avere una cattedrale nel deserto? Io spero che chi ha sbagliato, in buona o cattiva fede, paghi».



STRESCINO: IL PD È CONTRO LA CITTÀ

«Non vogliono lo sviluppo della nostra città: cercano qualsiasi cosa per ostacolare progetti e obiettivi. Ma la gente di Imperia è con noi: lo dimostrano le urne: 62%»

trova a vivere un momento difficile. siamo sicuri che le cose si chiariranno e sono altrettanto certo che dalle cose brutte si esce con ancora più forza e coraggio. Siamo qui anche per lottare in difesa del nostro porto, sappiamo che il Partito Democratico non l'ha mai voluto questo bacino, quindi certe resistenze e alcune denunce non ci meravigliano e non ci preoccupano. Siamo invece preoccupati che i lavori, per un effetto anche psicologico che queste indagini arrecano, si possano fermare. Noi difenderemo invece l'opera e chi come Claudio Scajola si è impegnato al massimo per realizzarla.



ZOCARATO: NON MOLLARE MAI

«Noi amministratori sappiamo che attraverso Scajola il nostro territorio ha opportunità. Questo dà fastidio a tanti. È un invito a non mollare mai, abbiamo bisogno di lui»

Adelina Sandri, pensionata. «Non sono nemmeno iscritta al Pdl, quindi sono qui perché esercito il mio diritto di voto e avendo dato fiducia a Scajola, fiducia che non è mai stata tradita, lo sosterrò sino a prova contraria. Questa dell'indagine della magistratura non è una prova, ma una serie di valutazioni errate. Tipico di chi non conosce la realtà».

Sandro Biasotti, deputato Pdl: «Porto la solidarietà a un uomo e a un politico che ho conosciuto in questi

anni, che mi è stato amico, nemico e avversario politico: ebbene io in cinque anni non ho mai avuto un dubbio sulla correttezza di Claudio Scajola, e sottolineo mai. Questa è la mia testimonianza di parlamentare, di uomo: solidarietà verso chi seriamente la merita».

Rodolfo Leone, ex assessore alle finanze: «L'intero iter progettuale del porto si è svolto all'insegna della massima trasparenza. Comunque, credo che sia utile per tutti raccogliere l'intera documentazione e le pratiche relative al porto turistico di Imperia per poi pubblicarle sul sito del nostro partito. Così chiunque potrà vedere e visionare ciò che desidera: la trasparenza può aiutare a capire meglio ciò che è stato fatto in tutti questi anni dalle amministrazioni comunali».

Paolo Strescino, sindaco di Imperia: «Il centro destra e il Pdl con gli alleati sono per lo sviluppo di questa città; il Pd è contro. Ogni settimana i loro esponenti locali vanno in Regione a cercare su tutte le pratiche, prevalentemente quelle del porto turistico ma non solo, cose che non vadano bene per bloccare l'opera».

PORTO & BUSINESS

I commercianti: ma si rendono conto del lavoro che procura un porto di queste dimensioni?

«Ora gli imputati sono quelli che hanno dato il via all'inchiesta...»

BASSO E LUNARDON: VICINI AGLI IMPERIESI

«Ora gli imputati sono quelli che hanno dato il via all'inchiesta...»

Il Pd ligure critica la manifestazione pro-Scajola: è un Paese alla rovescia

IMPERIA. «Vicinanza e solidarietà al capogruppo del Pd, Paolo Verda, e al suo vice, Giuseppe Zagarella, attaccati dal centro destra per aver inviato l'esposto alla magistratura da cui è nata l'inchiesta sul porto turistico che vede oggi indagati l'ex ministro Claudio Scajola ed il costruttore Francesco Bellavista Caltagirone». L'hanno espressa, ieri, il segretario regionale del Pd, Lorenzo Basso, e il suo vice, Giovanni Lunardon.

«Di fronte all'indagine che ha coinvolto l'ex ministro del Pdl Claudio Scajola - affermano Basso e Lunardon - non possiamo che rimetterci al libero corso della giustizia, attendendo i risultati delle indagini. Non possiamo però non rilevare la situazione rocambolesca, sintomo di un Paese alla rovescia, per cui questa mattina il Pdl organizza una manifestazione a favore di chi è sottopo-

sto ad una legittima indagine della magistratura (quasi nostalgico memoria), mentre sul banco degli imputati finiscono i consiglieri del Pd Verda e Zagarella che (rei di non imitare l'oste della Luna Piena) con i loro atti e con coraggio hanno fatto il loro dovere chiedendo il rispetto delle regole e della trasparenza. Non hanno agito per ostacolare la realizzazione del porto ma per tutelare gli interessi pubblici del comune di Imperia e dei suoi cittadini in questa, per molti versi, oscura vicenda».

«Non vogliamo sostituirci al lavoro dei magistrati e siamo garantisti anche per lo stesso Scajola - concludono Basso e Lunardon - ma per noi il rigore e il rispetto dell'interesse pubblico vengono prima di ogni altra cosa. Per questo, tra l'omaggio feudale al "signore di Imperia", reso per



VERDA: COMUNE SUCCUBE DEI PRIVATI

Verda, capogruppo Pd: «Siamo sempre stati favorevoli al porto turistico ma non a condizioni che prevedevano un Comune succube dei privati»

altro da figure che dovrebbero avere ben altro senso delle istituzioni per il ruolo che ricoprono, e la solidarietà per chi si batte per chiedere chiarezza e trasparenza, speriamo che tutti scelgano quest'ultima. Comunque sia, al di là dell'indagine, è venuto il momento di voltare pagina. A Imperia come nel Paese». Il capogruppo del Pd, Paolo Verda, tirato in ballo dal sindaco, Paolo Strescino, che dal palco ha letto i nomi dei dieci consiglieri del centro sinistra (tra cui quello di Verda) che nel 2005 votarono contro il progetto del porto, ha voluto replicare. «Siamo sempre stati favorevoli al porto turistico - ha detto al Secolo XIX - ma non a condizioni che prevedevano un atteggiamento succube del Comune rispetto al privato. Ora i nodi stanno venendo al pettine: il perché del nostro voto si potrà capire meglio a inchiesta conclusa».



L'intervento di Scajola. Alle spalle, gli yacht del porto turistico

FOTO PEROTTO

VIAGGIO TRA LE MAIL ARRIVATE AL SECOLO XIX

Solidarietà (e devozione) degli Scajola-boys

Gente comune e politici: è un perseguitato

FABIO PIN

IMPERIA. Non è partito, né è stato vittima di un rapimento, ma Anna Ardoino lancia comunque il suo accorato appello: «Rivogliamo Claudio Scajola». Prendendone le difese, Alessandra Rossi lo eleva al rango di statista: «E' disgustoso che venga accusato continuamente un grande politico che ha fatto il bene della sua Terra», con la maiuscola che ne amplia il contesto. «Affetto e solidarietà» arrivano anche da una *dimora di charme*, il Giardino di Ninito, sulle alture di Imperia, «a nome mio e della mia famiglia», scrive Carla Gazzano.

Anche il popolo del web si raccoglie intorno al suo ministro, convinto per altro che lo sia ancora. Centinaia le mail inviate ai giornali e in particolare al Secolo XIX. Un bombardamento iniziato subito, nelle prime ore della lunghissima mattinata di venerdì, non appena le agenzie di

IL PRIMO MESSAGGIO
Sono scandalizzata, il nostro caro ministro è ancora una volta sotto attacco ingiustamente

GIUDICI E INDULTO
I magistrati mettono sotto indagine Scajola e poi con l'indulto mandano a casa i delinquenti

GIOVANNA61

BOCCONI

BERSAGLIO MEDIATICO
Sostegno a Scajola, una persona onesta, seria e leale, bersaglio di una campagna mediatica

UN PLAUSO DA TORINO
Scajola mi piace molto, un uomo onesto che da oltre trent'anni è al servizio del nostro Paese

PRESTILEO

OSTORERO

stampa hanno confermato la notizia: Scajola indagato per il porto di Imperia. La più solerte è stata Giovanna61, che alle 8.51 ha manifestato tutto il suo sdegno: «Sono scandalizzata, il nostro caro ministro è ancora una volta sotto attacco ingiustamente». Stabilito il record di tempestività, i messaggi hanno preso ad arrivare con una frequenza impressionante. Le testimonianze sono in larga misura sovrapponibili: stima, solidarietà, riconoscenza, rispetto, devozione, che a volte sembrano sconfinare in una sorta di trasporto fisico. E' il caso del direttore generale del Comune di Ventimiglia, Marco Prestileo, che dopo il suo «incondizionato sostegno», definisce Scajola «una persona onesta, seria e leale», bersaglio di un «vergognoso attacco mediatico». E sulle colpe dei giornalisti insiste anche Franca Maria Sala, «giornalisti» rei di aver sbattuto «in prima pagina» una notizia frutto di «infondate illazioni».

E i magistrati? Date le premesse, i giudizi sono consequenziali: toghe rosse, persecutori, ideatori di una «campagna diffamatoria», un complotto del tutto simile a quello che da anni viene ordito scientificamente ai danni del nostro presidente del Consiglio». C'è chi insorge con argomentazioni generiche e chi nel

«La pratica del porto è serena, pulita, trasparente. Le amministrazioni comunali che si sono susseguite in questi anni l'hanno sempre trattata con il massimo impegno».

Il consigliere comunale di Futuro e Libertà, nonché ex capogruppo consigliere del Pdl, Giuseppe Fossati, ritiene necessario e opportuno che il Comune si faccia promotore verso la Porto di Imperia spa di un segnale forte di radicale rinnovamento degli organismi societari. Insomma viene chiesto un passo indietro generale...

«Questo è un problema importante e delicato: dovrà essere valutato attentamente. Io non mi sono fatto alcuna convinzione per quanto riguarda questo aspetto. E' sicuramente un aspetto importante ma oggi, a mio parere, la cosa più importante è che i lavori proseguano celermente con i tempi che ci siamo dati e che, quindi, non subiscano ritardi».

Il vice sindaco si allontana: l'intervista è finita. E' durata poco meno di due minuti e mezzo. Tra poco è atteso sul palco, anche lui, a porgere la sua solidarietà all'ex ministro Scajola. Il suo intervento sarà breve.

A metà pomeriggio, da Roma, sede della società Acqua Marcia, la spa controllata dall'ingegner Francesco Bellavista Caltagirone e che è incaricata della realizzazione del porto turistico imperiese, arriva una conferma.

«I lavori del porto continueranno come da calendario - fanno sapere dall'ufficio stampa - l'inchiesta non fermerà i cantieri, al momento. Non c'è motivo di sospenderli».

Il desiderio del vice sindaco è esaudito. Anche se i timori per i prossimi giorni non possono certo dirsi fugati. Ma i timori di un blocco lavori sono, a questo punto, i timori di un'intera città.

bracco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TIPO DA ULTRAS
Tra i sostenitori anche sindaci e dirigenti

L'INCHIESTA E I TIMORI DI RICADUTE SULL'OPERA IN CORSO

«UNO STOP AI LAVORI? UN DRAMMA PER LA CITTÀ»

L'assessore ai porti, Lanteri: pratica pulita, avanti con i cantieri

L'INTERVISTA

GIORGIO BRACCO

IMPERIA. Il suo volto è come il tempo: cupo. Anche lui, come un po' tutti, a Palazzo, sono rimasti sorpresi, spiazzati dalla piega giudiziaria presa, improvvisamente, dall'inchiesta sul porto turistico. Luca Lanteri, 45 anni, assessore ai porti, nonché vicesindaco di Imperia, non ama la ribalta ma non si sottrae alle domande. Anche se forse, in mezzo alla bufera, preferirebbe stare lontano dalla luce dei riflettori.

Assessore, si parla tanto dell'inchiesta ma i lavori del porto? Subiranno ritardi? C'è il rischio che vengano sospesi, bloccati?
«Mi auguro assolutamente di no. Sarebbe una cosa gravissima, una sciagura. I lavori, attualmente, stanno andando avanti su autorizzazioni rilasciate da tutti gli organi competenti e quindi credo fermamente che proseguiranno spediti e senza soste».

Cosa pensa dell'inchiesta giudiziaria sul porto?

«Esprimo un desiderio: che le indagini si chiudano nel più breve tempo possibile. Voglio, invece, esprimere la mia forte solidarietà a Scajola che in questi anni ha dato veramente tanto per il porto».

Come ha seguito l'iter progettuale del porto dal suo nascere in poi?

«Sono undici anni, tra assessore all'urbanistica e ai porti che seguo la vicenda, prima con l'approvazione dei progetti e, poi, relativamente alla costruzione dell'opera, ho dato tanto del mio tempo».

E come l'ha seguita, in questi anni, la pratica del porto l'onorevole Scajola?

«E' sempre stato vicino alla pratica e alla società: questo gli rende senz'altro un grande onore».

Dell'indagine sul porto e del



Luca Lanteri (a destra) con Claudio Baudena



Lavori in corso nel porto turistico

AZZERARE LA SPA UN TEMA DELICATO

Rinnovare il consiglio della spa è un tema delicato. Oggi conta di più che i lavori non subiscano ritardi

LUCA LANTERI
vicesindaco di Imperia

coinvolgimento dell'onorevole Scajola che idea si è fatta, sinora?

«Sono veramente caduto dalle nuvole, sono rimasto sconvolto, non riesco proprio a capacitarmi di come sia possibile una cosa del genere. Ritengo che tutto si concluda con un nulla di fatto però mi auguro che la magistratura lavori presto e bene».

Influirà questa inchiesta sul futuro dell'opera?

«Tutto si deve chiarire nel più breve tempo possibile. E' necessario. Il porto deve continuare il suo iter senza alcun sospetto».

Sul progetto del porto e sul suo iter aleggiavano sospetti, polemiche e strani intrecci. Ma è davvero una pratica così discussa?

SCONVOLTO DALL'INCHIESTA

Sono rimasto sconvolto, non riesco proprio a capacitarmi di come sia possibile una cosa del genere

LUCA LANTERI
vicesindaco di Imperia

ilsecoloxix.it

Altri interventi e lettere dei lettori sul nostro sito on line